

Un quadro politico-economico per la digitalizzazione dell'industria svizzera

Persa di posizione dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera

Panoramica

- **La digitalizzazione è un'opportunità per garantire la competitività dell'industria e per rafforzare ulteriormente la piazza svizzera.**
- **L'obiettivo è di rendere la Svizzera la migliore ubicazione per la digitalizzazione e «Industria 4.0» d'Europa e, a livello mondiale, far parte delle tre principali piazze¹.**
- **Inoltre, in Svizzera vi sono cinque elementi politici che portano ad un'«industria 4.0» di successo.**

Nel corso dei prossimi anni, la continua digitalizzazione di prodotti industriali, di servizi, di processi e di modelli aziendali continuerà a mortificare l'industria e l'economia svizzera. Per le aziende dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (industria MEM), la digitalizzazione è innanzitutto una grossa opportunità per rafforzare ulteriormente la propria concorrenzialità, e con essa anche il proprio successo economico futuro, rafforzando ancor più la piazza Svizzera. Per poter realizzare questo, la Svizzera dev'essere in grado di offrire un contesto politico-economico eccezionale per le attività digitali delle aziende.

1 Situazione iniziale

Già oggi, parecchie aziende industriali svizzere fanno parte dei principali offerenti di soluzioni e processi appartenenti a «Industria 4.0» o a settori analoghi. Elementi fondamentali per questo successo sono:

- il personale altamente qualificato e i quadri, nazionali ed internazionali,
- le intense attività di ricerca praticate nelle università svizzere, tra le principali al mondo,
- il sistema di formazione duale,
- lo stretto collegamento in rete del Paese con i principali mercati di vendita, nonché
- il mercato del lavoro liberale.

Non possiamo far vacillare questa formula di successo.

Allo stesso tempo, le trasformazioni digitali apporteranno cambiamenti, che metteranno sul banco di prova la futura capacità economica del nostro Paese. Se, per quanto riguarda concorrenzialità, innovazione, livello di

¹ Attualmente, la Svizzera occupa la sesta posizione del World Digital Competitiveness Ranking 2020 dell'IMD. Da notare che la Svizzera ha un'elevata base nelle conoscenze (3. rango) e una possibilità di avere un futuro (5. rango), è però in ritardo in termini di formazione (14. rango), in campo tecnologico (14. Rango) e per quanto riguarda il capitale (14. rango).

formazione e potere d'acquisto, la Svizzera vuole rimanere ai vertici, deve far fronte anche a queste sfide. Bisogna dunque mantenere i fondamenti esistenti e continuare a rafforzarli con misure mirate.

Abbiamo l'obiettivo di far sì che la Svizzera sia la migliore piazza per la digitalizzazione e «Industria 4.0» e che faccia parte delle tre principali piazze. A tale scopo vi sono cinque elementi politici a favore di un'«industria 4.0» di successo in Svizzera:

2 I cinque elementi politici a favore di un'«industria 4.0» di successo in Svizzera

2.1 Assicurare lo spazio digitale – limitare la regolamentazione all'essenziale

La digitalizzazione rappresenta un processo aperto, che dev'essere lasciato al mercato. Per le attività digitali delle sue aziende, la Svizzera necessita di un contesto politico-economico eccezionale, politicamente stabile, imprenditorialmente attrattivo e orientato all'apertura. Questo implica una regolamentazione dello spazio digitale estremamente discreta, orientata a principi liberali.

Swissmem respinge pure l'intrusione nella libertà economica e contrattuale a favore del mantenimento della struttura e per la «protezione» di modelli commerciali e sviluppi digitali. Swissmem si oppone pure a blocchi nella rete che esulano dal diritto penale.

Sono però importanti le condizioni quadro che rendono possibile una struttura ICT all'avanguardia mondialmente (in particolare condizioni quadro per la costruzione della rete di comunicazione dati 5G). È inoltre necessario chiarire le questioni aperte relative alla politica dei dati, permettendo così di aumentare la certezza giuridica per gli investimenti.

Oltre all'economia privata, anche lo Stato ha compiti sovrani nel campo della cyber-sicurezza e della protezione contro la cyber-criminalità. Gli investimenti della Confederazione a tale scopo devono essere incrementati, non da ultimo per proteggere l'industria svizzera e la sua proprietà intellettuale. È per questo, che Swissmem accoglie la costituzione di un centro di competenze a difesa contro la cyber-criminalità e vede la necessità di collaborare con tutti gli attori coinvolti.

2.2 Rafforzare le prestazioni di punta della Svizzera nel campo della formazione, della ricerca e dell'innovazione

Per quanto attiene la formazione, la ricerca e l'innovazione, la Svizzera deve mirare e aspirare in modo ancor più costante ad occupare, a livello mondiale, una posizione ai vertici. A tale scopo, i politecnici federali e gli altri istituti di ricerca devono essere adeguatamente dotati di risorse.

È imperativo che i conflitti di ripartizione prevedibili nel bilancio della Confederazione nell'ambito delle spese non vincolate, siano risolti a favore di formazione, ricerca e innovazione (ERI). Questo sta a significare, che la crescita per i settori ERI non può essere rallentata a causa di altre bramosie politiche. La formazione duale dev'essere rafforzata nel suo ruolo e deve poter reagire più flessibilmente alle nuove esigenze, e poter così dare un contributo significativo allo sviluppo delle competenze nel vasto settore della digitalizzazione.

È necessario incrementare ulteriormente le attività di ricerca con l'industria svizzera e con strumenti/organizzazioni internazionali, ivi incluse l'Unione europea e i Paesi terzi, come il Regno Unito, ove si svolgono intense attività di ricerca. Deve rimanere l'obiettivo di conseguire l'associazione della Svizzera al programma quadro di ricerca europeo Horizon Europe. È inoltre necessario continuare a rafforzare la promozione della Confederazione (Innosuisse) per progetti innovativi orientati al mercato, in collaborazione con istituti di ricerca pubblici e senza specificare le tematiche.

Tuttavia, Swissmem respinge ogni ulteriore sostegno diretto dello Stato alle aziende, ad esempio attraverso un fondo sovrano, perché non è in linea con il mercato e ostacolano il cambiamento strutturale piuttosto che promuoverlo.

Il piano di formazione 21 mostra per la scuola dell'obbligo il giusto percorso, sul come rafforzare le materie scientifiche e tecniche. I Cantoni devono assicurare che il corpo insegnante dispone delle necessarie competenze.

2.3 Garantire l'occupabilità in una fase iniziale e su base regolare

Nel campo della formazione continua e della riqualifica professionale, è necessario valutare modelli innovativi. Lavoratori di ogni età e indipendentemente dalla loro posizione professionale, devono essere preparati, tempestivamente e regolarmente, per nuovi profili professionali, in particolar modo in relazione alla digitalizzazione.

Garantire l'occupabilità è un compito comune del datore di lavoro, del lavoratore e della Confederazione. I partner sociali (datori di lavoro e lavoratori) e l'Ente pubblico devono sviluppare comunemente nuovi strumenti, atti a favorire il mantenimento dell'occupabilità nel tempo. Facciamo riferimento alla Passerella MEM 4.0, che viene implementata dai partner sociali dell'industria MEM.

2.4 Modelli di orario di lavoro flessibili e rinuncia ad intervenire sul diritto del lavoro

Affinché il mercato del lavoro svizzero sia pronto alle sfide del mondo del lavoro digitale, è necessario migliorare il quadro giuridico. In prima linea si situa la flessibilizzazione dei modelli per l'orario di lavoro e l'utilizzo dei suoi vantaggi per un lavoro individuale, indipendente dal posto, compatibile con la famiglia e con uguali condizioni – come è già un dato di fatto oggi in molte aziende.

2.5 Digitalizzare completamente i contatti con le autorità e, ove possibile, automatizzarli

È necessario ampliare rapidamente i servizi dello Stato verso le aziende. Bisogna mirare all'obiettivo di svolgere digitalmente tutti i contatti con le autorità e, ove possibile, automatizzarli. Gli sforzi che tendono a questo, devono essere trattati e coordinati con priorità e intensificati, così da permettere alla Svizzera di utilizzare l'e-government quale vantaggio territoriale rispetto ai suoi concorrenti mondiali.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

– Robert Rudolph, capo-settore Digitalizzazione e Innovazione, Tel. +41 44 384 48 44, r.rudolph@swissmem.ch